

OFFERTA DI 2,8 MILIONI DI EURO

# Poletti si aggiudica all'asta la Cavim: «Punto di partenza e non di arrivo»

La storica cooperativa con sede in via Correcchio, che riuniva circa 500 viticoltori del territorio, dalla scorsa primavera si trovava in una procedura di composizione negoziata della crisi

IMOLA

DAVIDE BENERICETTI

È la Casa vinicola Poletti Srl di Imola ad essersi aggiudicata all'asta la Cavim (Cantina viticoltori imolesi) di Sasso Morelli per 2,8 milioni di euro. Il prezzo base d'asta era di 3,8 milioni di euro ma dal momento che ieri, giorno di apertura delle buste, non erano pervenute offerte la cifra è scesa come previsto.

Alla Casa vinicola Poletti, che in sede di gara ha confermato la proposta di acquisto da tempo formalizzata, era già stato riconosciuto il diritto di prelazione sul maggior prezzo raggiunto all'asta visto che l'affitto del ramo d'azienda stipulato ad agosto comprendeva la presentazione di una contemporanea proposta d'acquisto.

Contratto di affitto grazie al quale la Cavim aveva scampato la chiusura. La storica cooperativa con sede in via Correcchio, che riuniva circa 500 viticoltori del territorio, dalla scorsa primavera si trovava in una procedura di composizione negoziata della crisi, un nuovo strumento più snello che permette ai creditori di essere risarciti più velocemente.

«Siamo contenti, ma ora bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare, perché questo è un punto di partenza e non di arrivo - fanno sapere dalla fami-



Sopra, la sede della Cavim FOTOSERVIZIO MMPH

glia Poletti -. C'è entusiasmo, però si tratta solo del primo passo di una crescita che va mantenuta e consolidata».

La Casa vinicola Poletti è stata fondata nel 1928 e da allora «abbiamo rispetto del territorio e degli agricoltori dei quali capiamo le problematiche e cos'è il mercato del vino in bottiglia o sfuso lo abbiamo di fronte ogni giorno - aggiungono -. Questa scelta è maturata ad agosto in gran frenesia e velocità e con impegno siamo riusciti ad aprire la vendem-

mia e tutelare così gli agricoltori della zona che altrimenti sarebbero rimasti scoperti di un ricettore di uve. La raccolta 2023 è poi andata oltre ogni aspettativa con 153mila quintali di uve vinificate, contro i circa 80mila quintali del nostro sito in via Goccianello. Non ce lo aspettavamo, ma in tanti ci conoscono e hanno voluto seguirci approfittando del fatto che eravamo in un luogo logisticamente più semplice».

Acquisire la Cavim è quindi il risultato «della visione di un

futuro impegno preso la scorsa estate e che volevamo portare avanti - continuano -. A noi interessava ampliare la parte della vinificazione e, per farlo, avremmo dovuto costruire una cantina nuova. L'impianto della Cavim è vicino alla nostra sede e siamo felici di essere riusciti a subentrare. Avrà bisogno sicuramente di interventi di manutenzione, ampliamento e aggiornamento, ma è comunque già ben attrezzato».

La cifra quindi, calcolatrice

alla mano, dovrebbe soddisfare circa il 31% dei crediti dei soci chirografari, una percentuale però destinata a crescere nel caso la Cavim dovesse incassare i crediti di quei soci che negli anni precedenti hanno deciso di non conferire le proprie uve nella cantina. Ulteriori risorse potrebbero poi arrivare nel caso l'assemblea dei soci decidesse di intraprendere azioni in seguito alla svalutazione delle riserve di magazzino che contribuì alla crisi della cooperativa.